

**QUADRIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI SPERA**

Il voto a Spera

**Gli interventi
della minoranza**

**Speciale
"Mi ricordo"**

Direttore: Tullio Vesco

Direttore responsabile: Massimo Dalledonne

Comitato di redazione:

Jennifer Bressanini, Elio Ropelato

Elvio Ropelato, Attilio Pedenzini

Roland Tessaro

Progetto grafico e impaginazione:

Attilio Pedenzini

Iscrizione al Registro Stampa

del Tribunale di Trento

nr. 893 del 21/02/1996

Distribuzione gratuita

Stampa: Centro stampa Gaiardo

Via Ortigara, 19 - Borgo Valsugana

Tiratura: 330 copie

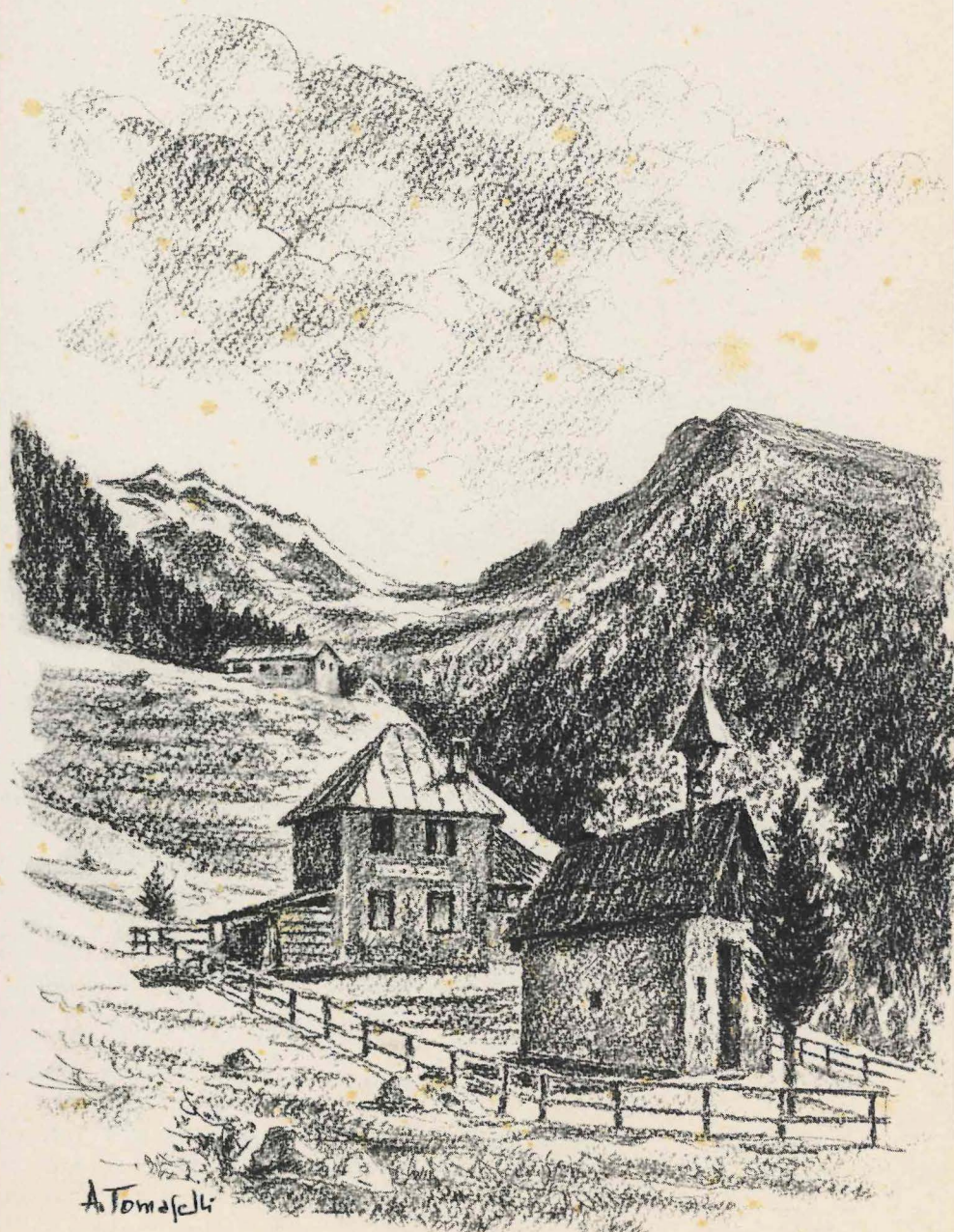
Questa pubblicazione è stampata

su carta ecologica.

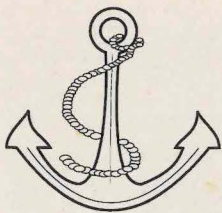
Spedizione in abb. postale art. 2, c. 20/c,

L. 662/96 - Filiale di Trento

L'ANCORA



**Anno III - Numero 9
Dicembre 1998**



Lettera al Sindaco

Che cosa approvi e che cosa giudichi negativamente nel paese dove abiti. Era questa la traccia di un tema proposto ai ragazzi delle medie, da sviluppare attraverso una lettera al sindaco. Il compito è stato svolto, ma una giovane studente di Spera ha pensato giustamente di inviare sul serio le sue riflessioni al primo cittadino.

"Egregio Signor Sindaco, sono un'abitante di Spera e ho deciso di scriverle per far sapere a lei e a tutte le altre persone del Consiglio Comunale le cose che approvo nel nostro paese, ma anche le cose che secondo me non vanno ed i miglioramenti che, se fatti come dovuti, possono giovare molto per un paese come Spera.

Secondo me è stata un'ottima iniziativa quella di costruire un parco urbano che comprende: "campo da bocce, campo da tennis e da pallavolo, campo da calcio ed un giardino con belle aiuole e con delle panchine da pic-nic; questo è come un invito per noi giovani, non solo del paese, ma anche dei paesi circostanti. E' un invito per farci divertire e nello stesso tempo per tenerci allenati ma in modo molto sano e naturale. E' anche un modo per fare nuove amicizie, e soprattutto per tenerci lontani da brutte cose che purtroppo oggi giorno sono le cause principali della morte in età adolescente, questo perché certi adolescenti non sanno come divertirsi e quando sentono dire che gli stupefacenti fanno rilassare non sono in grado di rifiutare e una volta accettato e una volta entrati nel giro non sono più capaci di smettere anche se in questi tempi sono stati costruiti molti centri appositi.

Certo però che avendo un così bel

centro urbano ci dovrebbero essere più iniziative da parte vostra, per esempio si potrebbero organizzare competizioni tra una via e l'altra in modo da far partecipare non solo i giovani ma anche le altre persone del paese.

Un'iniziativa per trarre un guadagno dal centro urbano potrebbe essere quella di costruire un chiosco in modo da poter garantire bevande fresche a tutti, anche alle persone che non vanno al centro per compiere attività sportive. In via Strigno sono stati fatti molti miglioramenti, tra i quali alcuni non sono sicuramente utili per un paesino come il nostro. Sicuramente una buona iniziativa è stata quella di ritingere il Municipio, di rinnovare il piazzale che è poi stato abbellito con delle aiuole, degli alberi, delle panchine ed infine con lampioni e ringhiera nuovi. In via Strigno è stata ritinta la cabina della luce che è riuscita molto bene, inoltre il vecchio magazzino dei frutti è stato ristrutturato per poi farlo diventare un centro polifunzionale che è sì un'ottima idea ma per un paesino come il nostro, che oltre ad essere piccolo si trova anche diviso in due partiti, è un grandissimo spreco. Nonostante tutti questi miglioramenti a Spera mancano ancora quelle piccole cose che rendono un paese più accogliente come, per esempio, all'inizio del paese si potrebbe mettere una bella fontana duratura, non come quella in legno che è stata messa alcuni anni fa ma che quest'anno, a causa della pioggia che l'ha resa marcia, non si è potuta usufruire. Inoltre nelle vie del paese si potrebbero mettere più fiori, invece che solo attorno al Municipio e alla Chiesa. Alla fine del paese, dove si trova la disca-

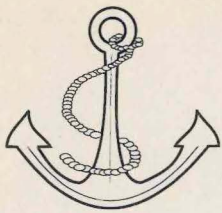
rica, ci vorrebbe un po' più di pulizia perché ci sono sempre vetri, chiodi e ferri sparsi a terra e sono pericolosi per le ruote delle macchine ma anche per le persone, soprattutto per i bambini. Due grandi idee utili per abbellire il paese sono state quelle di rinnovare il pezzo di via Cenone che porta alla piazza mettendovi cubi di porfido.

La seconda grande idea è stata quella di togliere le vecchie ringhiere arrugginite e pericolose che si trovavano in piazza Cenone e in via S. Appollonia e di averle sostituite con delle ringhiere nuove più belle da vedere ma soprattutto molto più sicure per tutti. Ringhiere nuove sono state messe anche in via Cenone ed in Località Torgheli dove non c'era niente.

Molti cambiamenti sono stati fatti anche ad alcune fontane del paese come il lavatoio in via Cenone che è stato ritinto e su una parete del muro attorno a questa fontana della quale erano rimasti in vista i mattoni è stato scolpito un ritratto di donna che porta il secchio dell'acqua. Anche una delle fontane in via S. Appollonia è stata abbellita mettendovi a terra piastre di porfido e in giro panchine ed aiuole. E' molto bello vedere fontane antiche che se potessero parlare sarebbero capaci di raccontare anni e anni di storia, ma è anche molto bello vedere che qualcuno si preoccupa di tenerle pulite e belle ma sempre conservando la loro antichità.

Il problema secondo me più grave di Spera è quello dei terreni fabbricabili: il problema non è la mancanza di terreni fabbricabili; il problema è invece che i padroni dei terreni hanno già tutti una loro casa e non vogliono vendere il terreno perché non gli converrebbe e per non pagare di più tasse fanno a meno di renderlo fabbricabile. Conseguenza è lo spopolamento del paese da parte delle giovani coppie. In poche parole il problema grande del nostro paese è la mentalità delle persone. Comunque il nostro paese nonostante questo è e rimarrà sempre un bel paese. Distinti saluti."

Una compaesana



Il punto della situazione

Per quanto riguarda gli interventi sulla viabilità è stata portata a termine la realizzazione della strada della "Val Promere", che ha interessato l'allargamento della carreggiata con la demolizione e la ricostruzione del muro a monte, la messa in opera dell'impianto di illuminazione pubblica, la sistemazione del fondo e la successiva asfaltatura. Prossimamente sarà montato a valle un guard-rail per tutta la lunghezza del muro, al fine di mettere in sicurezza il tratto di strada.

L'intervento ha interessato anche l'allargamento dell'incrocio di questa strada secondaria con l'arteria principale di Via Cenone.

Contemporaneamente è stato sistemato un nuovo quadro elettrico per l'allacciamento della rete alta dell'illuminazione stradale, in modo da alleggerire il quadro esistente sulla cabina "ENEL". Esso deve attualmente sopportare il carico di tutto l'impianto di illuminazione pubblica e ciò crea non pochi problemi.

Durante la realizzazione di quest'ultima opera è stato posato, da parte dei censiti interessati, un nuovo acquedotto servente alcuni fondi in "Val Promere".

Per il Comune gli oneri si sono limitati all'acquisto della tubazione e alla sistemazione di un idrante per l'antincendio in fondo alla strada, per servire una zona scoperta in caso di interventi dei Vigili del Fuoco. I costi relativi allo scavo, alla posa del tubo e al reinterro sono stati a carico dei censiti.

Un altro intervento portato a termine riguarda il prolungamento dell'impianto di illuminazione pubblica in Via Carzano, che ha visto anche la

realizzazione di un banchettone di sostegno della parte a valle della carreggiata, nonché l'asfaltatura della parte ripida in prossimità della famiglia Purin.

Ricordiamo anche il rifacimento del muro di sostegno della carreggiata in Località "Croce", franato a causa delle copiose piogge di fine estate.

Finanziato totalmente dalla Provincia per somma urgenza, tale intervento ha interessato, su nostra richiesta, anche la realizzazione di un lungo banchettone di sostegno a valle, fino al congiungimento dell'incrocio per le Pianezze, e il montaggio per tutta la sua lunghezza di guard-rail. L'esecuzione dell'opera citata ha permesso inoltre il sensibile allargamento della carreggiata, recuperando la scarpata del vecchio muro.

*L'Assessore ai lavori pubblici
Alfeo Pedrin*



Il punto della situazione

Il Consiglio

Lista Nuova idea:

Jennifer Bressanini
Debora Degiorgio
Federico Paterno
Alfeo Pedrin
Domenico Purin
Elio Ropelato
Elvio Ropelato
Iginio Ropelato
Mariano Valandro
Tullio Vesco

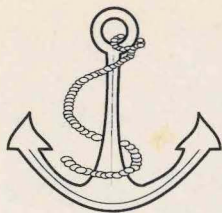
Lista

Campanile con rondini:

Angelo Costa
Daniele Purin
Gianni Purin
Olivo Purin
Alberto Vesco

La Giunta

Tullio Vesco - Sindaco
Alfeo Pedrin - Vice Sindaco
e Assessore ai lavori pubblici
Elvio Ropelato
Assessore all'agricoltura
e alle foreste
Iginio Ropelato
Assessore allo sport e turismo
Federico Paterno
Assessore alla cultura, istruzione
e attività sociali



A tutti i lettori che ricevono il notiziario per posta.

E' intenzione dell'Amministrazione comunale rivedere l'elenco di chi riceve "L'Ancora". Per il Comune di Spera la spedizione è sicuramente un costo e si ritiene corretto sostenerlo solamente per chi è veramente interessato. Per questo motivo si chiede di dare la propria adesione entro l'uscita del prossimo bollettino che avverrà nell'aprile-maggio '99, telefonando in municipio alla signora Tomasella Decorso al numero 0461/762133.

Quest'anno L'Ancora ha potuto contare sull'indispensabile collaborazione di:

Claudio Brandalise
Jennifer Bressanini
Cristina Carraro
Augusta Castelnuovo
Sara Conci
Massimo Dalledonne
Tomasella Decorso
Vittorio Dorigato
Erica Mahlknecht
Ivano Pasquazzo
Federico Paterno
Attilio Pedenzini
Alfeo Pedrin
Domenico Purin
Elio Ropelato
Elvio Ropelato
Elide Tessaro
Irene Tessaro
Le bariste del fu Freeway
Roland Tessaro
Adone Tomaselli
Mariano Valandro
Danilo Vesco
Gervasio Vesco
Tullio Vesco
Il Gruppo di Minoranza:
Angelo Costa
Daniele Purin
Gianni Purin
Olivò Purin
Alberto Vesco

A causa di un errore in fase di composizione nel numero scorso non è stata pubblicata la delibera di Giunta comunale nr.77/98. Rimediamo ora.

SEDUTA DEL 16/09/1998

Nr. 77

Variazioni alle dotazioni di competenza e cassa del Bilancio di previsione 1998. Nello specifico si è provveduto a stanziare Lire 35.000.000 sul capitolo "Manutenzione straordinaria acquedotto comunale", in quanto è intenzione dell'Amministrazione provvedere con urgenza alla sostituzione di un tratto di acquedotto realizzato in ferro, oramai arrugginito a causa del sottoutilizzo che ha avuto finora, con un tubo in polietilene, molto più duraturo, tra via Cenone e il maso dei Costa. Si provvederà, inoltre, con lo stesso stanziamento, all'acquisto di un tubo, sempre in polietilene, per la realizzazione di un tratto di acquedotto lungo la strada delle val Promere.

Contestualmente è stato ridotto lo stanziamento sul capitolo "Contributo al Consorzio di miglioramento fondiario" da Lire 70.000.000 a Lire 35.000.000. Ciò in quanto, almeno per l'annata in corso, tale stanziamento si reputa sufficiente per coprire eventuali costi che dovrà sostenere il CMF in seguito alla sistemazione di alcune strade interpoderali.



Il punto della situazione

Le delibere del Consiglio

SEDUTA DEL 09/10/98

Nr. 19

Rettifica della deliberazione di Giunta nr. 77 del 16 settembre 1998. Variazioni alle dotazioni di competenza e cassa del bilancio di previsione 1998.

Nr. 20

Esame ed approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 1997 del Corpo Vigili del Fuoco Volontari.

Nr. 21

Modifica del Regolamento di disciplina per la raccolta dei funghi nel territorio dei comuni di Scurelle, Spera, Strigno, Samone e Ivano Fracena.

Nr. 22

Esame e approvazione del regolamento comunale per la partecipazione e la consultazione dei cittadini.

Nr. 23

Esame e approvazione del capitolato generale di tesoreria.

Nr. 24

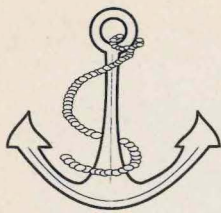
Esame e approvazione del capitolato d'oneri generali per l'affidamento dei lavori di utilizzazione e la vendita dei prodotti legnosi.

Nr. 26

Parere per la realizzazione, da parte del Comune di Scurelle, di un parco giochi in Località' Mentrato, sulla p.f. 570/1 nel comune catastale di Spera.

Nr. 27

Approvazione della variante al piano regolatore generale del Comune di Spera.



L'attività della minoranza

Per la prima volta interveniamo direttamente con degli articoli alla stesura del bollettino comunale "L'Ancora".

Questo nostro atteggiamento nei confronti del giornalino non è sicuramente dovuto a mancanza di rispetto verso la popolazione, anzi. Noi abbiamo sempre dichiarato di non condividere la gestione del giornalino, interamente in mano alla maggioranza, avendo quest'ultima creato una redazione comprendente elementi della lista "Nuova Idea" e collaboratori esterni, ma della minoranza nemmeno l'ombra, tanto meno siamo stati mai contattati. D'altra parte, però, il nostro dovere di tener informata la popolazione su argomenti importanti lo abbiamo sempre fatto, anche se in via indiretta. Abbiamo sempre preteso, infatti, anche se spesso ciò non è avvenuto, che le mozioni e interrogazioni da noi presentate fossero sempre pubblicate integralmente. Le ricordiamo qui brevemente, con la data di presentazione e l'argomento trattato:

07.11.95 - Interventi per allargamento strada in Località Mentrate.

07.11.95 - Imminente soppressione delle scuole elementari.

27.08.96 - Richiesta valutazioni su agibilità e vivibilità della scuola di Strigno che ospiterà gli scolari di Spera.

28.10.96 - Discarica inerti: bonifica e riconsegna al proprietario.

30.10.96 - Considerazioni sui lavori effettuati sulla strada Spera/bivio Torgheli (bivio Pianezze) e proposte per il proseguimento dell'allargamento fino all'ex discarica.

30.10.96 - Accesso al cimitero dal parcheggio del Parco Urbano.

20.11.96 - Richiesta spiegazioni sui lavori eseguiti nel Parco Urbano;

20.11.96 - Discarica inerti: presunti scarichi abusivi.

23.12.96 - Suggerimenti per il completamento delle rifiniture al cimitero.

19.05.97 - Situazione dei lavori del magazzino dei vigili del fuoco e richiesta di ultimazione entro il più breve tempo possibile.

18.06.97 - Proposte per migliorie al Parco Urbano e per miglior sistemazione del parcheggio.

02.07.97 - Proposte per la salvaguardia dei servizi dell'Ospedale S. Lorenzo di Borgo.

08.01.98 - Proposta per l'adesione del Comune di Spera alla società impianti di risalita Tesino Spa;

13.01.98 - Proposta per l'individuazione di almeno una discarica per inerti dopo l'esaurimento di quella esistente.

15.01.98 - Discarica inerti in Loc. Pozzate: richiesta per bonifica e riconsegna al proprietario.

19.01.98 - Discarica Sulizano: richiesta motivazioni, spese, utilità del ricorso al Tar contro la sua realizzazione.

21.01.98 - Discarica Sulizano: richiesta specifica per le spese della consulenza per l'introduzione di nuovo sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

03.02.98 - Magazzino vigili del fuoco: richiesta spiegazioni e biasimo per il ritardo sull'esecuzione dei lavori e per l'affidamento di parte di questi al corpo dei Vigili del fuoco;

10.04.98 - Valutazione e proposte alternative per il progetto di fognatura delle acque bianche da Spera a Strigno.

Ora veniamo al motivo per cui in questa occasione abbiamo deciso di intervenire direttamente. Anche in questo caso è per presentare alla popolazione una nostra presa di posizione nei con-

Il Gruppo consiliare di opposizione

Le delibere della Giunta

SEDUTA DEL 16/09/1998

Nr. 77

Variazioni alle dotazioni di competenza e cassa del bilancio di previsione 1998.

SEDUTA DEL 30/09/1998

Nr. 80

Nomina del signor Giuseppe Vesco quale vincitore del concorso interno per operaio provetto, vigile e messo, V° qualifica funzionale.

Nr. 82

Approvazione lavori di manutenzione straordinaria all'acquedotto comunale in Via Cenone, per una spesa complessiva, Iva inclusa, di Lire 33.486.860.

Nr. 83

Affidamento di incarico al geom. Cesare Moranduzzo per la verifica tavolare e catastale degli immobili soggetti all'Ici, per un corrispettivo di lire 5.000.000.

SEDUTA DEL 14/10/1998

Nr. 84

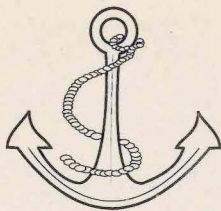
Approvazione in linea tecnica dei lavori di somma urgenza in Località Croce e Mentrate. Importo presunto dell'intervento di ripristino dei muri caduti a causa delle abbondanti precipitazioni: lire 80.000.000.

Nr. 88

Approvazione ruolo acquedotto, fognatura e depurazione per l'anno 1997.

Nr. 89

Approvazione ruolo Rifiuti Solidi Urbani per l'anno 1998.



fronti della maggioranza. L'argomento è la fognatura intercomunale delle acque bianche da Spera a Strigno.

La mozione presentata il 10 aprile 1998 e discussa in Consiglio Comunale in data 11 giugno 1998 non è apparsa sul n. 8 del giornalino (mese di ottobre) e abbiamo ragione di credere che non apparirà neanche sul n. 9 (mese di dicembre). Questo nostro sentore non è legato alla possibilità che la redazione del giornalino voglia censurarci, almeno lo speriamo, ma semplicemente (è un eufemismo!!) il nostro scritto è stato smarrito dalla Giunta!!!!

Questo ci è stato confermato dal consigliere Elvio Ropelato (Assessore e membro della redazione de "l'Anco-ra" durante l'incontro per il Consiglio Comunale del 30 novembre u.s.

A onor del vero questa non è la prima volta che una nostra interrogazione si perde nei vari passaggi tra Giunta e Consiglio. E' già avvenuto con la mozione sull'Ospedale di Borgo e sulle varianti al parcheggio del Parco Urbano.

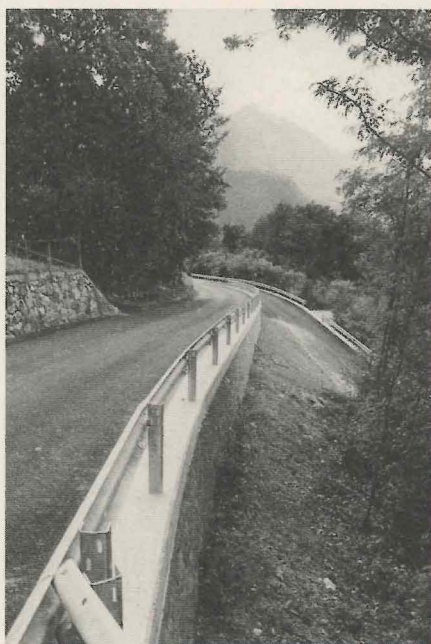
Quest'ultima, presentata l'8 giugno del 1997 e discussa il 27 novembre 1997, è stata respinta con la motivazione di non essere più attuale (!) visto che tanti lavori erano stati eseguiti durante l'estate.

Ma ecco il testo della mozione sulla fognatura presentata in data 10 aprile 1998 e discussa nel Consiglio Comunale dell'11 giugno 1998:

VALUTAZIONE E PROPOSTE ALTERNATIVE PER IL PROGETTO DI FOGNATURA DELL'ACQUA BIANCA DA SPERA A STRIGNO

Il progetto della fognatura delle acque bianche da Spera a Strigno era uno degli argomenti che avevano lasciato molti dubbi durante la discussione del bilancio comunale per l'anno scorso, la sera del 28 febbraio 1997. La dichiarazione di voto allegata al bilancio rilevava infatti le nostre perplessità e auspicava un maggiore chiarimento e approfondimento del progetto. E' passato un anno e di questo approfondimento e chiarimento non vi è stata traccia o,

perlomeno, noi non ne siamo stati informati. Tra l'altro, i lavori effettuati in estate per la pavimentazione della strada di accesso al paese, con la messa in opera di un tratto di fognatura, ci hanno dato la certezza che il lavoro, così come progettato, risolverà forse il problema delle acque bianche, ma creerà sicuramente notevoli danni alle numerose altre reti tecnologiche esistenti, prime fra tutte le fognature delle acque nere che scorrono a fianco, e poi il metanodotto, la stabilità dei muri, i pozzetti e gli allacciamenti vari.



Località Mentrate

Non vanno poi sottovalutati i costi e i disagi che questo lavoro provocherà nell'attraversamento di strade, cortili e giardini privati a Strigno, nonché il parziale isolamento, per un lungo periodo, forse mesi, del paese di Spera, servito solo dalla strada tortuosa e lunga per Scurelle attraverso le Pianezze.

A tal proposito abbiamo ancora ben presente la situazione venutasi a creare, sempre quest'estate, a meno che non ci si voglia avventurare negli alti costi supplementari di improvvisate varianti (Tavarozzi, Colfatero, Campilonghi).

Infatti, la messa in posa di tubi di quelle dimensioni, con diametro esterno di 1,20 metri e a profondità che in

Il Gruppo consiliare di opposizione

Nr. 91

Liquidazione del contributo straordinario di lire 12.500.000 al Corpo Vigili del Fuoco Volontari per l'esecuzione dei lavori di completamento del nuovo magazzino.

Nr. 94

Autorizzazione al Comune di Scurelle per l'esecuzione dei lavori di ripristino e vendita legname in Val Causa, a seguito di una frana in territorio di Spera causata dalle precipitazioni di ottobre.

SEDUTA DEL 28.10.1998

Nr. 100

Incarico di progettazione preliminare, per i lavori di ristrutturazione delle p.ed. 4,20,28 in Località Primalunetta e realizzazione di una strada forestale, all'architetto Fabio Pompermaier.

SEDUTA DEL 5.11.1998

Nr. 103

Ricorso alla Commissione Tributaria di 1° grado per il mancato rimborso delle ritenute operate sui redditi da capitale negli anni 1992, 1996 e 1997, per un totale di lire 40.388.826, e conseguente incarico al dott. Alberto Zocca di rappresentare e difendere il Comune di Spera.

Nr. 108

Affidamento alla ditta Oberosler dei lavori di pavimentazione del nuovo magazzino comunale (lire 4.598.493).

Nr. 109

Approvazione del progetto dei lavori di somma urgenza per il rifacimento dei muri in località Croce e Mentrate (lire 97.085.000).

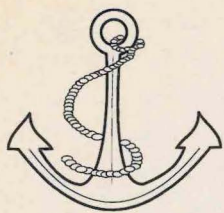
SEDUTA DEL 30.11.98

Nr. 110

Variazioni alle dotazioni di competenza e cassa del bilancio di previsione 1998.

Nr. 112

Liquidazione delle spese tecniche all'arch. Francesca Boneccher per la



certi punti raggiunge i 4, 5 metri, interesserebbe con lo scavo tutta la sede stradale. Tutti questi disagi, da come ci è stato spiegato, non risultano contemplati nel progetto né tantomeno quantificati e coperti finanziariamente, cosicché il "si arrangi la ditta che prende i lavori", come è stato affermato dai membri della maggioranza, ci pare alquanto avventato.

Il progetto, da quella breve spiegazione avuta la sera del Consiglio, segue il vecchio tracciato della fognatura da Spera (cabina Enel) fino all'incrocio per l'Azienda Cescato. In questo tratto verrebbe aumentato il diametro del tubo da 50 a 100 cm. A quel punto il tracciato veniva deviato per gli ex lotti della Cassa Rurale, per poi attraversare il parco delle Sogiane, passare tra il distretto sanitario e le scuole elementari, costeggiare la chiesa di Strigno e immettersi nel canale esistente che porta le acque nel torrente Chieppena a sud dell'abitato di Strigno.

Il costo di quest'opera, che avrebbe valenza intercomunale (Spera, Strigno, Scurelle), si aggira sul miliardo e mezzo, coperto con specifici contributi proprio in ragione della sua sovracomunalità e non per le agevolazioni particolari di cui godono i comuni di Strigno e Scurelle.

Durante l'ultimo Consiglio comunale, il 28 febbraio '98, nel trattare l'argomento fognature si è appreso dal sindaco di un certo raffreddamento del Comune di Strigno verso il progetto e di una sua clausola per aderire ancora all'iniziativa: ridurre cioè la sua estensione e quindi, al posto di convogliare le acque nel torrente Chieppena, scaricarle nel rio Cinaga, che si incontra prima, per evitare il più possibile lo scavo per il passaggio delle grosse tubazioni per le vie del paese di Strigno. Ci è stato riferito inoltre di un diverso

dimesionamento delle tubazioni, a seconda della loro pendenza: non più tubi con diametro di 100 cm. per tutto il tragitto, ma diametri che vanno da 70 a 100 cm. Questa variante, a nostro parere, non influisce più di tanto. Fatto questo sintetico quadro della situazione, il Consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta:

a verificare e ripristinare l'impermeabilizzazione dell'alveo del "Rio Bertoldi", specialmente nella parte bassa, sul territorio del Comune di Scurelle, in modo da evitare le infiltrazioni in uscita di acqua che danneggiano i privati. In questo modo si renderebbe utilizzabile, senza problemi collaterali, un manufatto che da sempre ha svolto egregiamente le sue funzioni di collettore per le acque piovane. Questo lavo-



In discussione le scelte della maggioranza

ro andrebbe caldeggiato anche in previsione di una futura urbanizzazione della parte bassa del paese;

a verificare la fattibilità di una nuova fognatura che da Via Carzano, vicino alla casa del Sig. Virgilio Ropelato, raggiunga i Ghisi e poi, attraverso la campagna, si getti nel torrente Maso. In questa fognatura si potrebbe poi immettere il collettore della progettata lottizzazione delle Valpromere, togliendo così portata alla vecchia tubatura di Via Carzano, che nel punto sotto la canonica e nel piazzale del Sig. Remo Paterno è già ora al limite della sopportazione. Infine, a questa nuova fognatura si potrebbero anche inserire le acque provenienti dai masi, tagliando l'attuale condotta e convogliandola in Via Valpromere, attraversando la costruenda lottizzazione;

ad attuare le modifiche, già progettate dalla precedente Amministrazione e ora messe a bilancio, necessarie per deviare tutta l'acqua dei Paterni, delle Valli e di parte dei masi, avviandola lungo la fognatura dei Tavarozzi, che si

Il Gruppo consiliare di opposizione

redazione della variante al Piano Regolatore Generale (lire 10.404.000).

Nr. 113

Approvazione della perizia di spesa relativa alla sistemazione e bitumatura di alcuni tratti di strade comunali e affidamento dei lavori in economia. L'importo presunto è di lire 26.629.350, Iva compresa, e riguarda la strada in Località Tonelete e Via Carzano, verso i Campilonghi.

Nr. 115

Approvazione del Capitolato speciale di tesoreria.

Nr. 116

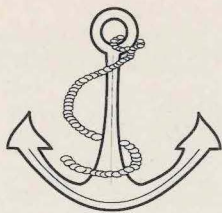
Incarico all'ing. Tiziano Bonella per il collaudo dei lavori di realizzazione del Centro Polifunzionale (lire 1.342.000).

Nr. 117

Incarico alla ditta Tomaselli Mario per la posa degli addobbi natalizi nelle strade comunali (lire 1.500.000).

immette in quella principale in Loc. Dò Vie. Queste tre iniziative servirebbero per diversificare e suddividere lo smaltimento delle acque meteoriche, alleggerendo notevolmente la portata sul tronco principale verso Strigno, il quale potrebbe essere ancora utilizzato, eseguendo internamente una riparazione su alcuni tratti critici con materiale plastico.

Il Gruppo consiliare di minoranza, infine, memore di altre mozioni discusse mesi dopo la loro presentazione, vista l'urgenza nella definizione del progetto, ribadendo ancora una volta la necessità di valutare attentamente il progetto dal punto di vista costi/benefici e di prendere in esame qualche proposta alternativa, già accennata varie volte dal Gruppo stesso e mai seriamente considerata, propone che la presente mozione sia discussa nel corso di un Consiglio comunale, anche informale, entro breve tempo, alla presenza dell'ingegnere progettista e delle Amministrazioni di Strigno e Scurelle, per definire collegialmente le soluzioni migliori.



A proposito della variante al PRG

Durante il Consiglio Comunale del 9 ottobre 1998 si è trattato l'argomento della variante al piano regolatore generale del Comune di Spera.

Questo piano doveva essere uno dei punti più importanti e qualificanti dell'intera legislatura.

Basta infatti andare a rileggersi le locandine fatte in campagna elettorale, o le dichiarazioni fatte subito dopo l'insediamento in Comune, fino all'accusa neanche tanto velata del vicesindaco Alfeo Pedrin al momento della chiusura delle scuole, dichiarazione che voleva scagionare l'attuale maggioranza dall'accusa di immobilismo nei confronti dei problemi della scuola elementare, imputando il problema a sbagli di programmazione edilizia delle passate amministrazioni.

Il problema era talmente grande e sentito che la montagna ha partorito il classico topolino.

Ora non vogliamo in questo frangente essere noi a spiegare alla popolazione il succedersi dei fatti che hanno portato a questo risultato, anche perché racconteremo cose sentite da terze persone, visto che mai siamo stati coinvolti o almeno informati su cosa si stava facendo.

Ammettiamo che l'argomento non sia stato dei più semplici, visto che anche noi abbiamo fatto le nostre esperienze, ma l'informazione non costava nulla.

Ci siamo trovati così a dover decidere in una serata su un problema che meritava sicuramente ben altra attenzione. Questa è stata la nostra dichiarazione di voto: "dopo aver trattato questo punto all'ordine del giorno ed aver finalmente saputo per intero le varie fasi che hanno portato a questa variante noi

del gruppo di minoranza rilasciamo questa dichiarazione di voto.

Voteremo a favore per l'approvazione della variante al piano regolatore del Comune di Spera solo per il senso di responsabilità verso i privati cittadini che hanno richiesto al Comune delle varianti che diano loro possibilità di costruire sul proprio terreno.

Per quanto riguarda il comportamento della maggioranza non possiamo far altro che biasimarla per l'ennesima volta e rammaricarci per l'occasione persa di far seguire alle chiacchiere delle *Nuove Idee* fatti di un concreto coinvolgimento della minoranza in un argomento così importante per lo sviluppo del paese. Rammarico che aumenta notevolmente visto la povertà di idee e di indirizzo che hanno caratterizzato la stesura del piano stesso.

Ribadiamo che se non fosse per le richieste dei privati il piano sarebbe da bocciare senza il minimo dubbio, in altre parole si sono spesi soldi e impiegato tempo per poco, per molto poco.

Anche in questo frangente (altro aspetto non secondario!) alla maggioranza imputiamo un comportamento "avventuroso" o di leggerezza assunto con la minoranza tenuta colpevolmente all'oscuro di quanto si stava elaborando, nonostante le innumerevoli richieste verbali e scritte di chiarimenti in merito.

Questo sistema di operare, avventuroso/sprovveduto o furbo, che dir si voglia, è ancora più censurabile visto che il provvedimento, per essere approvato, ha bisogno dei voti della minoranza.

EDITORIALE

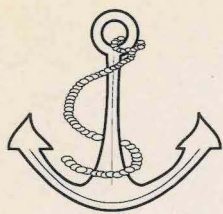
Cari lettori, siamo arrivati anche quest'anno, non senza fatica, all'ultimo numero del notiziario. Sicuramente il problema più grosso è sempre recuperare materiale sufficiente e in tempo per poter uscire puntuali. Nonostante tutti gli sforzi fatti per sensibilizzare e coinvolgere popolazione e associazioni, per il momento non c'è stato nulla da fare. Sarete un po' stanchi di leggere puntualmente lo stesso appello, ma anche noi di ripetere le stesse cose e di contattare i responsabili delle associazioni. Da tre anni *L'Ancora* arriva nelle famiglie per informare. Da tre anni chiediamo di partecipare alla vita del paese, anche con critiche all'operato della Giunta e del Consiglio, per carità. Sicuramente a ogni domanda c'è sempre una risposta. Non serve essere "cime" per scrivere, non servono tante parole, ne bastano poche ma buone e chiunque è in grado di scriverle o telefonare. Tutto ciò dispiace perché crediamo veramente in questo strumento. La partecipazione è avvenuta, in maniera veramente sporadica, da parte di pochissimi temerari. E' molto più facile criticare a posteriori, invece che partecipare attivamente alle scelte e far in modo che queste diventino patrimonio di tutti.

Si può intervenire anche in altri modi, parlando di temi non strettamente legati alla vita del paese: politica, cultura, ambiente, attività economiche, arte, storia, hobby, etc..

Vorremmo sapere da voi lettori se "*L'Ancora*" è gradita, ma soprattutto se è capita. Fare informazione, per noi "dilettanti", non è facile. C'è il rischio di essere compresi o travisati e di creare solo maggiore confusione.

Un impegno per il nuovo anno sarà sicuramente quello di ripensare la gestione del notiziario. Stiamo pensando di ridurre le uscite e cercare di migliorare la nostra organizzazione interna.

**DITE LA VOSTRA
SU "L'ANCORA"**



Il Consiglio disertato

Ecco il testo integrale di un documento presentato nell'ultima seduta del Consiglio comunale dal gruppo di minoranza.

Prima di iniziare questo Consiglio Comunale vorremmo leggere una breve dichiarazione su quanto avvenuto lunedì 30 novembre. Questo per non far passare inosservato e sotto silenzio un fatto a nostro avviso estremamente grave, e per dare ancora un senso di importanza al Consiglio Comunale, uscito calpestatto dalla vostra assenza la volta scorsa.

“Lunedì 30 novembre alle ore 20.30 era convocato il Consiglio Comunale per trattare vari argomenti, tra cui le variazioni al bilancio comunale.

Come tante volte era successo, la Giunta Comunale aveva convocato regolarmente il consiglio proprio l'ultimo giorno utile (30 novembre) per le variazioni al bilancio.

Noi consiglieri di minoranza eravamo presenti all'apertura dei lavori, ma, con nostra grande sorpresa, sui banchi della maggioranza regnava il vuoto.

Erano infatti presenti soltanto due consiglieri (assessori) dei dieci che compongono il gruppo.

Dopo i canonici dieci minuti di possibile ritardo la nostra meraviglia su cosa stesse accadendo aumentava, anche perché alla nostra domanda su quanti si fossero giustificati per l'assenza ci veniva risposto dal segretario che solo il sindaco Tullio Vesco era stato impedito a partecipare.

Alle ore 21 circa il segretario dichiarava deserta l'adunanza.

Quanto avvenuto lunedì sera in Consiglio Comunale ci porta a fare alcune riflessioni su come ci sta

amministrando questa maggioranza che in campagna elettorale si proponeva orgogliosa apportatrice di “nuove idee”.

La prima riflessione è senza dubbio la mancanza di responsabilità e la leggerezza con cui la Giunta convoca il Consiglio e il gruppo di maggioranza non si presenta.

Questo fatto molto grave avvala le tante voci che circolano sulla mancata rappresentanza di questa amministrazione nei vari consorzi, comitati o altre riunioni dove vengono decise anche questioni importanti per il nostro paese. Queste assenze si sono ripetute purtroppo anche dopo che queste righe sono state pubblicate sui giornali (l'altra settimana una riunione della scuola materna di Strigno!).

Questo vuol dire che siete recidivi; la critica non è rivolta esclusivamente al sindaco, ma a tutta la maggioranza, vice sindaco in primis e poi via via assessori e consiglieri che potrebbero nei frangenti in cui il sindaco è impossibilitato rappresentare il paese.

La situazione venutasi a creare lunedì sera non vorremmo fosse solamente la punta di un iceberg del malessere e della negligenza che serpeggia nel gruppo di maggioranza.

Se così fosse i danni per il paese sarebbero notevoli, per cui chiediamo al più presto chiarimenti in proposito per verificare la tenuta della maggioranza. Se questa situazione al vostro interno non si risolvesse speriamo abbiate il coraggio di prendere le vostre responsabilità nei confronti della popolazione.

A queste riflessioni a caldo poi se ne sono aggiunte delle altre, frutto di un più attento esame della situazione e delle voci che si sono sentite e riferite a

Il Gruppo consiliare di opposizione

quella sera. Sembra infatti che ci sia stato addirittura un giro di telefonate per accordarsi a non partecipare.

La motivazione addotta è la mancanza di preparazione per affrontare la discussione. A questo punto *ci sono cadute le braccia*, visto anche il contenuto dell'ordine del giorno.

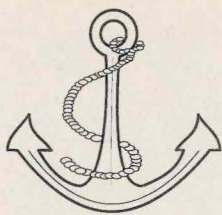
Erano infatti quasi tutti punti “tecnici”, argomenti cioè per i quali bastava una spiegazione da parte del segretario. Sull'argomento I.C.I. avremmo potuto sentire le spiegazioni del segretario e un suo parere visto che il tema era stato da lui già trattato in altri comuni; ci si poteva poi accordare per un periodo di riflessione o di verifica e riproporre l'argomento in un prossimo Consiglio Comunale.

L'unico punto che necessitava di una spiegazione politica o di indirizzo era la destinazione dei 40 milioni del B.I.M., destinazione che i due assessori presenti peraltro non hanno saputo dare.

Pensiamo che quanto accaduto lunedì sera abbia intaccato di molto la credibilità dell'attuale maggioranza, credibilità che ai nostri occhi è definitivamente crollata dal momento che ci hanno recapitato le delibere di giunta datate 30 novembre e contenenti la presenza in aula dell'assessore Federico Paterno. Non ci spieghiamo infatti la sua assenza in Consiglio Comunale, per non si sa quale ragione, la sua presenza poi in giunta. Presenza diventata poi fondamentale nei numeri, visti i tempi di scadenza per gli argomenti trattati, previa un'altra telefonata, questa volta di convocazione.

Se alla fine di questo breve resoconto vorrete fare le vostre controdeduzioni o giustificazioni, noi e tutta la popolazione ne saremmo ben lieti.

*** Per dovere di cronaca, seppure richieste a più riprese, giustificazioni nel corso del Consiglio Comunale ne abbiamo ricevute poche e vaghe, sia da parte del Sindaco che da Federico Paterno. Da parte degli altri consiglieri la solita scena muta.



L'attività 1998

Anche quest'estate è ormai trascorsa ed è arrivato per noi il momento di fare un breve punto della situazione sul nostro operato. Come ormai d'abitudine, tutti i venerdì estivi li abbiamo passati insieme ai simpatici ospiti di Reggio Emilia, presso la Casa per Ferie, alternando una serata musicale con una, se vogliamo, più culturale, con diapositive riguardanti flora, fauna e storia locali.

Ad allietarci con la sua musica è stato ancora una volta Fabio, che con la sua fisarmonica ha fatto ballare anche i più restii. Ma la grossa novità è stata la presenza di due cori di montagna, il Sasso Rotto di Torcegno e il Cima Vezzena di Barco, che abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare in due distinte serate.

Purtroppo dobbiamo ancora una volta annotare la scarsa partecipazione a queste iniziative da parte dei paesani. Con impegno siamo riusciti a organizzarle, regalando soddisfazioni e gioia in un clima dove si respiravano allegria e complicità, armonia e voglia di stare insieme. Ci sembra giusto ricordare che queste serate si svolgono presso la Casa per Ferie e non in piazza unicamente per motivi organizzativi. Non sono appuntamenti dedicati solamente agli ospiti di Reggio Emilia!!!

Sarebbe confortante vedere qualche compaesano in più, non tanto per noi della Pro Loco, quanto soprattutto per i nostri ospiti, che continuamente chiedono il perché di così poca partecipazione. Fra gli assenti più illustri vorremmo ricordare il Sindaco, il Vicesindaco e i vari Assessori.

Per concludere vorremmo ribattere a quanti hanno avuto da ridire sul fatto che gli Alpini ci hanno aiutato nella "Giornata per il Paese" (giornata ecologica svoltasi in primavera). Senza divagare in inutili giri di parole, invitiamo a prestare attenzione al titolo di questa iniziativa: "Giornata per il Paese", e sottolineiamo "per il paese". Ciò non significa altro che tutta la comunità può intervenire e dare una mano. Almeno in questa occasione sarebbe bello essere tutti "soltanto sperati".

Bravi pompieri!



In occasione dell'assemblea distrettuale dei vigili del fuoco volontari della Valsugana e Tesino, svoltasi recentemente a Borgo, l'ispettore Luciano Capraro ha premiato i volontari con maggiore anzianità.

Oltre cinquanta gli interessati, tra cui anche due vigili del fuoco di Spera: Bruno Purin, che porta la divisa da più di 20 anni, e Luigino Costa, entrato in servizio 15 anni fa.

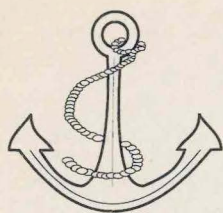
Il comandante ha invece ricevuto un

diploma e un nastrino per la partecipazione dei volontari dell'Unione Distrettuale di Borgo alle calamità del passato anche recente, quali alluvioni e terremoti.

Sono stati premiati anche sei vigili del fuoco di Strigno: Flavio Zambiasi e Giorgio Paternolli (25 anni di anzianità), Attilio Tomaselli e Danilo Bonotti (20 anni di anzianità), Claudio Zentile e Vito Tomaselli (15 anni di anzianità).

I presepi nelle famiglie

Mentre scriviamo non è ancora stato deciso se la quarta edizione della rassegna dei presepi, organizzata dalla Pro Loco, avrà la veste di concorso o di semplice partecipazione non competitiva. Fatto sta che "I presepi nelle famiglie" già da qualche giorno hanno fatto capolino nei giardini, nei vólti, in ogni angolo del paese. Quanti si trovassero a passare per Spera sono dunque vivamente invitati a fermarsi giusto il tempo per una passeggiata molto suggestiva. Gli allestimenti quest'anno sono 26 e sono stati realizzati da: Silvano Paterno, Franco Baratto, Francesco Degiorgio, Elide Paterno, Fausto Paterno, Daniele Torghete, Graziano e Alessandro Purin, Sabrina e Jessica Reguzzo, Cristian Ropelato, Davide Ciriani, Serena Vesco, Mirko Costa, Giuliano Ceccato, Renzo e Dorina Paterno, Selly Coradello, Milena Paterno, Hilde Paterno, Franio Pashay, Renata Ropelato, Elia Torghete, Giuseppina Tessaro, Alessandro Trentin, Marika e Claudine Paterno, Domenico Purin, Severino Paterno e Jennifer Bressanini.



Rifiuti: il progetto del Comprensorio

di Massimo Dalledonne

Il Comprensorio vuole rivedere la tipologia di tassazione per i rifiuti: si punta a considerare l'effettiva produzione della singola utenza, a modificare l'attuale sistema dei cassonetti e a introdurre la raccolta differenziata per i rifiuti biologici.

Realizzato dalla TBU di Innsbruck, lo studio commissionato a questo scopo dal C3 si pone 4 obiettivi principali: istituire un sistema intercomunale e di computo, ridurre del 40% i rifiuti da smaltire, creare le premesse organizzative per la raccolta differenziata dei rifiuti biologici e una adeguata struttura di smaltimento.

Per quanto riguarda l'abbattimento dei quantitativi prodotti si deve puntare sulla promozione del compostaggio domestico e sull'attività di divulgazione e sensibilizzazione nelle scuole, tra la gente e in tutte le famiglie.

Nel breve periodo, dalle 9.614 tonnellate di rifiuti prodotte all'anno in Valsugana si può scendere a 4.235. Nel comune di Spera, secondo la TBU, i circa 300 chili di rifiuti prodotti all'anno da ogni abitante possono essere ridotti a 90.

Diversi i modelli di ritiro e di tassazione proposti, tra cui quello dei sacchi distribuiti da ogni comune, trasparenti e contrassegnati da un buono di svuotamento o fascetta. Si è pensato anche ai contenitori (con il sistema dei buoni di validità annuale, delle fascette o attraverso la registrazione automatica) e alla modalità di raccolta combinata. Per la copertura dei costi è stata proposta l'adozione di una tassa mista, che tenga conto degli oneri effettivi ma che sia equa in base ai rifiuti smaltiti, residui e biologici, con un prezzo fisso al litro.

Oggi in paese vengono prodotte 132

tonnellate di rifiuti all'anno, pari a 661 metri cubi (quasi 23 litri alla settimana per abitante). Con l'introduzione del nuovo progetto si passerà a 42 tonnellate all'anno, pari a 283 metri cubi (10 litri alla settimana per abitante).

Per attuare il nuovo progetto in Valsugana serviranno più di 5.500 cassonetti di varie dimensioni. Solo a Spera ne vengono conteggiati 13 da 120 litri (edifici occupati da 2 a 4 persone), 88 da 240 litri (edifici occupati da 5 a 14 persone), 3 da 660 litri (edifici occupati da 20 a 36 persone) e 15 da 1.100 litri (edifici occupati da più di 37 persone).

Anche per i rifiuti biologici si prevede l'assegnazione di contenitori di raccolta preliminare della capacità di 5-10 litri per famiglia. Ai nuclei fino a 4 persone sarà consegnato un cassonetto da 80 litri, da 120 litri per le unità abitative fino a 10 persone. Nel caso, infine, di edifici che contano fino a 25 occupanti, sarà assegnato un contenitore da 240 litri.

Attualmente si stima che a Spera vengono prodotte 20 tonnellate all'anno di rifiuti biologici, pari a 10 metri cubi. Serviranno 8 cassonetti da 80 litri, 34 da 120 litri e 6 da 240 litri.

A un anno di distanza dall'entrata in vigore del nuovo sistema di raccolta, si prevede per Spera la produzione di 11 tonnellate di rifiuti biologici, pari a 6 metri cubi.

Dietro a tutti questi numeri c'è ovviamente una nuova organizzazione del sistema di raccolta e di trasporto, che prevede anche l'introduzione di "isole per la raccolta differenziata".

Un progetto, quello presentato, davvero interessante, decisamente innovativo e anche costoso.

Si pensi che nel '97 i costi di smaltimento sono stati circa di un miliardo e mezzo (1 miliardo per la raccolta e trasporto, 100 milioni per i materiali riciclabili e il resto in conto discarica): oggi ammontano a poco più di 3 miliardi e mezzo. Fisse le spese per la raccolta, trasporto e per i materiali riciclabili, l'aumento è dovuto alla nuova discarica.

Nel corso dei primi cinque anni dall'introduzione del nuovo progetto i costi non lieviterebbero. La spesa per la raccolta e lo smaltimento salirebbe a un miliardo e mezzo, 500 milioni servirebbero per i materiali riciclabili, però risulterebbero notevolmente ridotti i costi per la gestione della discarica.

A regime gli oneri finanziari si assesterebbero sui 3 miliardi all'anno, a fronte di una drastica riduzione di quelli subiti dal territorio.

AVVISO IMPORTANTE

Ci è pervenuta comunicazione, da parte del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, della presenza di rifiuti di ogni genere all'interno delle campane per la raccolta differenziata della carta.

Ricordiamo che nella campane gialle si può depositare carta di ogni genere, anche cartone ridotto a pezzi, ma sempre ed esclusivamente carta.

Altra nota dolente è stata trovare, vicino agli scarrabili per i rifiuti ingombranti, batterie per auto esauste. Queste sono definite "rifiuti speciali", perchè pericolosi per la salute umana e l'ambiente. Richiediamo più attenzione e civiltà: in paese esiste il servizio di raccolta batterie esauste, svolto dal Comune. Chi ne avesse bisogno è pregato di contattare l'operaio comunale Giuseppe Vesco. Grazie.



Arriva la moneta unica europea

Benvenuto EURO

A Quarant'anni dal Trattato di Roma, che fece nascere la Comunità Economica Europea, i Paesi membri si stanno preparando all'introduzione di una moneta unica che sostituirà le singole valute nazionali: l'euro. E' un'impresa impegnativa che ha l'obiettivo di rendere più trasparenti e semplici gli scambi commerciali tra i Paesi dell'Unione, eliminare i costi delle operazioni di cambio delle valute e creare, infine, una moneta di riferimento a livello internazionale come il dollaro statunitense o lo yen giapponese.

Una rivoluzione di questa portata richiede tempo per essere compiuta. Per questo motivo è stata divisa in tre momenti fondamentali.

FASE A ENTRO IL 31 DICEMBRE 1998

Gli enti pubblici, le banche e gli operatori finanziari completano i preparativi di carattere tecnico e legale per essere in grado di operare in euro.

Viene adottato il regolamento comunitario e i regolamenti nazionali che fissano le regole di conversione e risolvono i problemi legati ai valori decimali (gli importi espressi in euro possono avere la virgola, a differenza di quanto accade per le lire).

Per quanto ci riguarda, lo Stato italiano ha già previsto di adottare almento cinque cifre decimali per i valori originariamente espressi in unità di lire, quattro cifre decimali per i valori originariamente espressi in decine di lire, tre cifre decimali per i valori in centinaia di lire e due cifre decimali per la conversione delle migliaia di lire.

FASE B DAL PRIMO GENNAIO 1999 AL 31 DICEMBRE 2001 (al più tardi)



Con il primo gennaio 1999 inizia un periodo transitorio in cui l'euro è già formalmente la moneta unica europea, ma non è ancora banconota. Entrano in vigore tassi di cambio irrevocabilmente fissi tra le valute dei Paesi partecipanti e tra queste e l'euro.

In questa fase le nuove emissioni dei titoli pubblici (BOT, CCT, ecc.) saranno in euro.

I mercati azionari e obbligazionari possono passare all'utilizzo della nuova moneta.

Le banche e le imprese saranno libere di emettere titoli e obbligazioni a breve e lungo termine in euro.

Per quanto riguarda i cittadini, questi potranno utilizzare l'euro nei rapporti con la pubblica amministrazione che non prevedano l'utilizzo di denaro contante. Allo stesso modo ci si potrà comportare nei rapporti con le banche (conti correnti, portafogli titoli e assegni potranno essere espressi in lire o in euro).

In questo periodo le banconote e le

monete metalliche in euro non sono ancora in circolazione, anche se non è da escludere che la loro emissione possa avvenire già negli ultimi mesi del 2001. Nel frattempo, anche i prezzi di prodotti e servizi potranno essere espressi sia in lire che in euro.

Per il resto vale il principio noto come "nessun obbligo, nessun divieto" che lascia piena libertà di scelta tra l'uso dell'euro e della valuta nazionale. E' però molto importante sfruttare fin d'ora tutte le occasioni utili a prendere confidenza con la nuova moneta, in modo tale da non arrivare impreparati all'avvento della cosiddetta "Fase C".

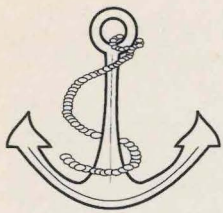
FASE C DAL PRIMO GENNAIO AL 30 GIUGNO 2002

Al più tardi entro il primo gennaio 2002 entrano in circolazione le banconote e le monete in euro. Le lire vengono progressivamente ritirate dalla circolazione dalle banche e cambiate in euro secondo il tasso di conversione precedentemente fissato. Il cambio della moneta non comporterà variazioni del potere d'acquisto. Le lire sono comunque accettate per i pagamenti fino al 30 giugno.

In questa fase i salari, gli stipendi, le pensioni, le operazioni con la pubblica amministrazione, le operazioni bancarie, saranno espresse solo in euro.

Gli impegni contrattuali assunti in precedenza restano validi. Le rate dei prestiti, i mutui, i premi delle assicurazioni, ecc., saranno convertiti in euro. I nuovi contratti saranno conclusi solamente in euro. Con il primo luglio 2002 la lira non sarà più in circolazione e il processo di adozione della moneta unica europea potrà dirsi concluso.

Vale la pena raccomandare ancora a tutti i cittadini di non prendere sottogamba la fase transitoria che si inaugura con il primo di gennaio e di cominciare subito il percorso di avvicinamento alla nuova moneta, nella speranza che l'unione monetaria, quella delle banche per intenderci, rappresenti solo un primo passo verso l'unità dei popoli.



Il voto a Spera

di Attilio Pedenzini

Può essere interessante, a un mese dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, tornare sui risultati delle urne per una piccola analisi del voto nel nostro comune. Partiamo da una considerazione di fondo: il peso specifico dei partiti in Valsugana è drasticamente diverso da quello evidenziato a livello provinciale. Le differenze più macroscopiche sono, in positivo, quelle della Lega (+6,3% rispetto al dato complessivo) e della Lista Dini (+3,19%). In negativo la differenza più marcata riguarda i DS (-3,67) e Alleanza Nazionale (-3,08). Il PATT, che è il partito su cui pesa il giudizio più impietoso dell'elettorato, mantiene in valle quasi due punti percentuali in più rispetto al dato provinciale.

Su questi primi numeri possiamo già proporre alcune riflessioni. Chiediamoci, in primo luogo, da dove ha origine il "Fattore Lega", tanto evidente in Valsugana se rapportato alla sconfitta provinciale. Dipende dagli uomini? Probabilmente sì, se prendiamo a riferimento il risultato di Boso, eletto, o di Dario Rattin, un outsider che ha raggranellato la bellezza di 1.250 preferenze. Ma non basta. La Lega ha capitalizzato, a nostro giudizio, la propria capacità di coalizzare il dissenso attorno a problematiche specifiche, importanti, per la valle, sostituendosi in questo al ruolo tradizionalmente ricoperto dalla sinistra d'opposizione. Parliamo della discarica per rifiuti speciali a Ospedaletto, di quella comprensoriale a Sulzano, delle Acciaierie. A questo si aggiunga la posizione, per quanto demagogica, miope, quel che volete, assunta nei confronti dell'immigrazione extracomunitaria, che proprio in Valsugana ha avuto per catalizzatore la

caserma Degol di Strigno. Mentre nel primo caso possiamo tranquillamente parlare di "latitanza" da parte di molte forze politiche, nel secondo vengono a galla i sintomi preoccupanti di una valle ancora chiusa in se stessa, diffidente e non disposta a mettersi in gioco.

Il dato della Lista Dini è facilmente riconducibile alla persona di Sergio Muraro, residente in Tesino.

Sul versante negativo i DS scontano una tradizione pessima, aggravata dal distacco crescente nei confronti dell'elettorato "storico": non ci sono solo le riforme, ma anche la gestione delle problematiche contingenti e ordinarie. In più, la corsa all'affollatissimo centro ha costi da

sotto forma di una campagna elettorale gestita a livello locale da personaggi forti, in grado di indirizzare il voto grazie al prestigio di cui godono. Tutto lecito, per carità, ma simili exploit, assolutamente divergenti rispetto alla tendenza generale, spesso hanno poco a che fare con l'espressione di un convincimento politico personale libero da condizionamenti.

Qualche altro dato interessante: il centro-sinistra, ovvero la Margherita di Dellai (25,2), i DS (15,2), Trentino Domani (2,8), Verdi e Rifondazione (2,2) e Lista Dini (2,5), vanta il 47,9% delle preferenze, contro il 43,55% provinciale e il 40,16 di valle. Il centro-destra, ovvero Forza Italia, CCD, Alleanza Nazio-

Lista	Provincia	Valsugana	Spera
Autonomia Integrale - FAR	3.52	3.79	0.8
Unitalia Fiamma Tricolore	0.27	0.11	0.2
P.A.T.T.	11.56	13.5	12.4
Verdi - Rifondazione com.	3.66	1.81	2.2
Margherita	20.55	21.74	25.2
D.S. del Trentino	12.49	8.82	15.2
Alleanza Nazionale	5.61	2.53	1.9
Forza Italia - CCD	10.92	9.15	4.7
Lista Dini	2.04	5.23	2.5
Lega Nord	8.18	14.48	10.3
Il Centro - UPD	9.7	8.89	21.6
Trentino Domani	4.81	2.56	2.8

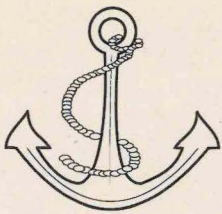
pagare nei confronti dei vecchi militanti e dell'elettorato giovanile

Su Alleanza Nazionale ha invece pesato la dissoluzione del polo di centro-destra a livello provinciale.

Un discorso a parte merita il risultato elettorale a Spera. Come è possibile constatare dalla tabella riportata in questa pagina, nel nostro piccolo comune molti dati si allontanano, anche di molto, da quelli di valle e provincia.

Il disastro di Autonomia Integrale è probabilmente dovuto alla scarsa considerazione che di Fedel hanno i suoi ex alunni (ci dicono che abbia insegnato alla nostra scuola elementare). Battute a parte, c'è un valore su tutti che rappresenta una vera e propria "anomalia spera". Il Centro - UDP, ovvero Valduga, Morandini, Conci, Giovanazzi, Romano, ecc., il partito degli assessori per interderci, ottiene a Spera una percentuale superiore di quasi dodici punti sul dato provinciale e di tredici su quello della Valsugana. In questo caso ci sentiamo autorizzati a parlare di miracolo, magari

nale e Lega Nord, porta a casa il 17,1% (24,98 in provincia e 26,27 in Valsugana). Il grande, magmatico centro, quel luogo fuori dal tempo dove si concentra l'illusione del potere a oltranza (Centro-UPD) oppure la mancanza di una linea politica chiara (PATT, Autonomia Integrale) rimane clamorosamente a galla (34,8%), a dispetto della batosta provinciale (24,78) e locale (26,18). Per il nostro piccolo centro questo baillamme di cifre si può sintetizzare in quattro semplici tendenze: la voglia di buona amministrazione svincolata dai partiti (effetto Dellai); il crollo verticale delle compagini nazionali (soprattutto del centro-destra); la crescita, per molti versi sorprendente, della sinistra "di governo" (i DS hanno a Spera una percentuale di gran lunga superiore a quella provinciale); il mantenimento di una sacca residuale molto consistente legata al voto di tradizione, di riconoscenza o di interesse. Indicazioni contraddittorie, che presentano un paese politicamente in piena evoluzione.



Ricordi di un passato recente

a cura di **Claudio Brandalise**

Questo breve tornare indietro per trent'anni non ha assolutamente pretesa di ricerca storica. E', invece, uno sguardo appena sul paese, un semplice mosaico di notizie raccolte dalla voce del parroco don Federico, degli ex sindaci Cesare Valandro ed Ezio Ropelato, delle maestre Fernanda e Maria, ritenendo canonica, municipio e scuola altrettanti ottimi osservatori sul paese e la sua comunità.

Istituzioni come quelle del Corpo Volontario dei Vigili del fuoco e la Scuola, associazioni quali la Pro loco, il Gruppo ANA, l'Unione Sportiva, meritano ciascuna uno spazio adeguato: se i singoli responsabili sono interessati, l'Anch'ora è a disposizione.

Ci sono anche persone che meritano di entrare nella memoria, non necessariamente in vista e non per questo meno importanti: il lettore le segnali.

DALLA CANONICA: I RICORDI DI DON FEDERICO

Trenta ottobre 1966: don Federico Motter è il nuovo parroco di Spera. Viene da Molina di Fiemme e succede a don Gioacchino Ferrari. La sua prima impressione è quella di essere fra gente semplice, laboriosa, molto partecipe alle celebrazioni liturgiche. Sono quasi tutti contadini: più o meno ogni famiglia ha una stalla. In quell'anno le muc-

che era 316. Il rientro degli emigrati si era già verificato. "Una vita severa la loro: si facevano il bucato e rammen-



1990: nasce il coro giovanile

davano persino. Uscivano poco ed erano grandi risparmiatori. Con quei risparmi sudatissimi, rientrando a Spera si sistemarono la casa, cercando intanto possibilità di lavoro in paese o qui vicino, nell'edilizia e nei boschi, nelle prime fabbriche". Poi don Federico ricorda la nascita del Centro Culturale che portò in paese un certo scompiglio. "Attorno a due maestre si riunì un gruppetto di persone che si allontanarono dalla Chiesa. Nacquero degli attriti: volevano che il piano terra della canonica venisse dato loro in assoluta autogestione. Proiettavano cinema per le strade e organizzavano feste per coinvolgere la comunità. Intervenero i genitori e altre persone per impedire che questa nuova situazione degenerasse a svantaggio soprattutto dei giovani. Ci fu una trasformazione anche in senso politico - amministrativo che si manifestò nella formazione delle liste per le elezioni

comunali; si verificarono anche contestazioni. Il Centro Culturale non mise radici e da anni non se ne parla più".

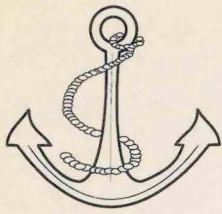
C'è stata poi la scoperta di Primalunetta. "E' stato don Remo a coinvolgermi per realizzare questo campeggio e nel marzo 1981 siamo andati su con Cesare Valandro e il segretario Eraldo Tomaselli. Di estate in estate è stato un continuo crescendo, grazie alla collaborazione di tanta gente di buona volontà, che ha lavorato molto - e lavora ancora - per sistemare e migliorare le strutture, per seguire i bambini. Li ringrazio per la loro opera che torna così vantaggiosa per la salute morale e fisica dei nostri ragazzi. Il Campeggio di Primalunetta è sotto gli occhi di tutti: non occorre dilungarsi oltre."

Don Federico ricorda anche i Cori. Cronologicamente, il primo fu il Coro dei grandi, diretto per i primi anni dal maestro Campestrin e poi da Saverio Tessaro. La sua attività si limitava ai funerali. Nel 1970

nasce il Coro Giovanile: conta 30 elementi diretti da Albino Ghilardi e si avvale della presenza dell'organista Angelo Costa. E' sempre presente alle cerimonie religiose.

Nel 1988 nasce il Coro Parrocchiale (33 elementi), diretto da Luciano Sandri di Agnedo, sostituito in seguito da Sara Conci, sperata dal 1991. Sempre Angelo Costa è l'organista. "Il Giovanile canta nelle prime 3 domeniche del mese, quello dei Grandi l'ultima; nelle solennità si alternano. Vanno Bene, molto bene!"

Nel 1988 si insedia anche il primo Consiglio Pastorale e il primo Consiglio per gli affari economici. Ciascuno ha un proprio Statuto e viene rinnovato ogni 5 anni. "La partecipazine alle elezioni è discreta. Si compongono liste con persone disponibili, ma nella scheda ci sono alcune righe vuote che permettono di votare persone diverse da quelle che si sono candidate. Gli eletti



Frammenti di storia locale



1935: la scuola muratori

hanno fin qui dimostrato partecipazione, interessamento alla vita parrocchiale e buon senso."

Una considerazione generale sulla comunità? *"L'attività fondamentale non è più quella agricola: la presenza di fabbriche e la possibilità di studiare hanno cambiato profondamente l'economia. I laureati sono però pochi: i giovani preferiscono frequentare scuole professionali o ragioneria e si fermano qui. C'è comunque un benessere maggiore rispetto al passato. Di pari passo, però, si avverte nella comunità un certo sfaldamento dei rapporti umani e sociali. Occorre quindi rimanere vicini, realizzare un affiatamento maggiore tra le diverse realtà, per capirsi meglio, per -ciascuno nel proprio ruolo e con le proprie responsabilità- operare insieme per il bene dei singoli, delle istituzioni, di tutti."*

A proposito di istituzioni, don Federico ricorda in particolare i Vigili del fuoco, la Pro loco e il Gruppo Ana, sottolineando il valore della loro presenza in paese.

DAL COMUNE: I RICORDI DI CESARE VALANDRO

Trent'anni fa sindaco era Cesare Valandro, successore di Germano Vesco. Ricopriva la carica a 33 anni, nel giu-

gno 1956, fino al maggio del 1975. Oltre 18 anni di responsabilità amministrativa, in un periodo di cambiamenti profondi e di tanti problemi urgenti da risolvere: fognature e strade i più incalzanti. E i cambiamenti, si sa, sono graditi ad alcuni ma ad altri no. Come la faccenda dei letamai: una battaglia perché venissero spostati da sotto le finestre delle case e vicino al forno. Valandro poi di mucche non ne aveva... Deve aver avuto però buon senso e capacità di ammortizzare gli urti. In oltre 18 anni non ebbe le dimissioni di alcun consigliere. Ci furono sì, il 27 ottobre 1972, quelle di Anna Maria De Giorgio, ma dopo ci si ragionò sopra e le dimissioni rientrarono. *"Le dimissioni avvialiscono, sminuiscono il valore del mandato. Non volarono quasi mai parole pesanti. Fra maggioranza e opposizione non ci furono mai disaccordi profondi o astio. Non siamo mai usciti dal Consiglio comunale voltandoci le spalle. Mai un cartello per le strade: se c'era qualcosa da chiarire, lo si faceva."*

Valandro non ama parlare delle opere trovate già avviate, di quelle compiute e di quelle lasciate in eredità ai successori. Ricorda solo che erà già stata avviata da Vesco la sistemazione in porfido della via principale, con qualche rimostranza perché questa andava verso la casa del sindaco. Precisa anche che il bilancio sempre in deficit era la più grande preoccupazione, con tutte quelle necessità da soddisfare. Le opere si sono potute realizzare grazie alla presenza del Cantie-

re scuola.

A proposito di scuola, Valandro sottolinea l'importanza di quella per i muratori. Ad insegnare la pratica era Mario Bordato di Strigno. Ne uscirono muratori di alta professionalità. Alcuni in seguito fecero impresa.

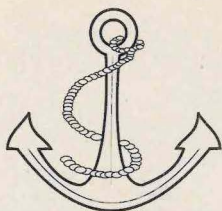
"Intanto gli emigrati rientravano dalla Svizzera - precisa - ma nessuno per fare il contadino: investivano nella casa i risparmi di tanti sacrifici e molti trovarono lavoro nella Ceit, altri alla Baur Foradori (spazzata via dall'alluvione nel 1966, là dove ora è l'impresa Casarotto ndr), altri alla Malerba. Si cominciava a parlare di turismo: qualche villeggiante c'era e si adattava anche, ma Spera non offriva i servizi richiesti dall'ospite."

Socialmente parlando, cosa è cambiato? *"La vita era più tranquilla, forse eravamo più socievoli. Adesso non è più così, ma è un fenomeno generale."*

Una considerazione, un messaggio, un augurio alla comunità? *"Sono sereno: ho seguito sempre le necessità, i problemi, la vita del paese anche in periodi difficili sul piano personale. Ho lavorato con coscienza e passione. Voglio vivere in pace questi anni. L'augurio che posso fare è quello di progredire in armonia, non scontrandosi come qualche volta accade. Per governare il paese si devono fare liste con persone di buon senso, anche se di tendenze diverse. Così deve essere nei nostri piccoli paesi. Presto gh'è pu*



Natale 1964: la classe prima



partiti che persone! Na beàna..”

DALLA SCUOLA: I RICORDI DELLE MAESTRE FERNANDA E MARIA

A gettare uno sguardo sul paese negli ultimi trent'anni ci pensano le maestre Fernanda Tessaro e Maria Dalsasso in Tessaro. Scrivono:

“Negli Anni '60 Spera è ancora un paese con le case strette le une alle altre attorno alla piazza e via Sant'Apollonia. Quasi ogni casa ha stalla e cortile pieno di sole e di galline. Qui, in autunno, si taglia la legna, si ammazza il maiale, si preparano i crauti e dalle stalle si fanno uscire le mucche alla fontana per l'abbeverata. Ma i cortili soleggiati, con le loro panche invitanti appoggiate al muro, sono anche luogo di ritrovo per anziani dal cappello nero e con la pipa, o per chi, semplicemente, ha voglia di fare due chiacchiere nel pomeriggio. Gli anziani sono una miniera di proverbi, filastrocche, previsioni del tempo e dei raccolti. Una cultura orale che hanno voglia di farti conoscere prima che sia troppo tardi.

Il paese si sveglia presto la mattina, anzi prestissimo: i galletti verso le 4 si chiamano e si rispondono; c'è da rigovernare la stalla e da portare il latte al caseificio. Si usano i secchi e la gonzale; dal rumore dei passi più o meno attutito che viene dalla strada puoi immaginare se sarà caduta la neve. Già, la neve! Ne viene in abbondanza, tanto che si può slittare perfino in piazza e nella via principale... Dopo bisognerà spostarsi alle Coste erte. Si approfitta della neve per portare, con le slitte grandi, il letame nei prati e per trasportare in paese da Primaluna il fieno falciato d'estate. Viaggi lunghi e faticosi sulla mulattiera di Regaise per un quintale

o poco più di fieno.

Ci sono 3 locali pubblici: in quello di Chiliano c'è il Juke box e fuori il gioco delle bocce per le sere d'estate; in quello della Mariotta si può anche mangiare bene e nella Trattoria Alpina si gioca alla morra. In tutt'e tre si canta. Ad una certa ora sotto il portico gli ultimi canti un po' malinconici, un po' stonati...

In paese ci sono pure la falegnameria Valandro, il fabbro Carraro che aggiusta tutto, la macelleria Vesco, il panificio, due negozi di generi alimentari, una merceria con rivendita di tabacchi, il mulino e la distilleria Degiorgio e Paterno. Nella Cooperativa si vende di tutto: anche attrezzi agricoli e la calce spenta per imbiancare. Il lavoro nell'edilizia, l'agricoltura, l'allevamento del bestiame e la conduzione delle malghe in estate sono le principali fonti di reddito. Si coltiva un po' di tutto: anche frumento, granoturco e viti. La frutticoltura intensiva e ben organizzata è alle prime armi. Vengono sostituiti i vecchi Buona Luigia e Spadoni con i Golden. L'impulso al cambiamento viene da don Gioacchino Ferrari che costruisce il primo impianto irriguo privato, pescando l'acqua alle Fontanelle e, accanto alla falegnameria, la prima vasca per la preparazione degli antiparassitari.

Più tardi, la Golden soppianta tutte le altre coltivazioni e viene costruito il nuovo magazzino di raccolta, che resterà in funzione fino all'avvento del magazzino Co.Ba.V.

Negli Anni '80 l'irrigazione copre quasi tutta la superficie coltivabile di Spera con l'acqua della Brentana.

La scuola, negli Anni '60, ricopre un ruolo importante nella vita del paese: in canonica sono ospitati ragazzi provenienti dall'Istituto don Orione di Venezia e si arriva a quasi un centinaio di frequentanti. (Da qualche anno, la scuola non c'è più ndr). Intanto le cose cambiano: il paese si allunga in Via per Strigno, Via Nuova, Via Carzano, Via Cenone. Strade asfaltate e illuminate rendono più agevole il traffico e l'accesso alle campagne.

Negli Anni '70 nasce la Pro loco: si mettono prima le panchine in vari angoli del paese, si crea il parco giochi vicino al 'Caselo'.

Nasce anche la Sportiva, alla quale aderiscono molti bambini e ragazzi; gli allenamenti, sotto la guida di Antonio Purin, si fanno per le vie del

Frammenti di storia locale

paese. Il chiasso è assicurato, ma anche tanta allegria e tanta simpatia per i piccoli atleti così impegnati e bravi.”

Numeri utili

Municipio:

tel. 0461762133 fax 0461763665

Soccorso pubblico di emergenza:
tel. 113

Carabinieri: tel. 112

Vigili del fuoco: tel. 115

Soccorso stradale: tel. 116

Emergenza medica: tel. 118

Telefono azzurro: tel. 19696

Orari Municipio

8.30/ 12.30 (dal lunedì al giovedì)

8.00/ 12.00 (venerdì)

Venerdì pomeriggio e sabato chiuso

Sono reperibili

Sindaco:

Il martedì e il giovedì
dalle ore 14.15 alle 15.15

Segretario:

ogni giovedì e venerdì mattina

Geometra:

ogni lunedì e venerdì mattina

Guardia forestale:

ogni lunedì dalle ore 8.00 alle 8.45

Impiegato ACLI:

ogni terzo mercoledì del mese
dalle ore 15.00

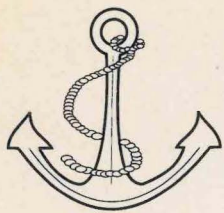
Ambulatorio medico

Dal lunedì al mercoledì:

10.30 - 11.30;

giovedì: 15.00 - 16.00;

venerdì: 10.30 - 11.30.



Il circolo culturale

a cura di Irene Tessaro

Maggio 1974. L'Italia discute, si appassiona, si divide intorno al grande tema del referendum sul divorzio. A Spera la comune adesione al movimento a favore della legge mette in contatto per la prima volta giovani tenuti sino a quel momento distanti dalla diversa formazione culturale, appassionatamente laici e legati al movimento studentesco e operaista alcuni, fervidamente religiosi e vicini alla chiesa degli ultimi e all'insegnamento di Don Milani altri.

In Italia la battaglia referendaria viene vinta dai divorzisti. A Spera dall'incontro tra le due culture nasce nella prima metà del 1975 l'allora "Circolo Culturale Ricreativo Assistenziale", un'esperienza decennale che ha marcato profondamente il paese e che ripercorriamo qui, a grandi linee, assieme ad uno dei fondatori del Circolo, Mario Costa.

"La realtà di valle era, all'epoca, chiusa e refrattaria al nuovo. Per noi giovani non c'erano che i bar e la discoteca di Bieno ma in tanti sentivamo il bisogno di leggere, conoscere, aprirci al mondo. Cominciava allora ad arrivare nelle valli l'onda lunga del '68 e già erano nati circoli ed associazioni in altri paesi vicini, a Scurrelle, a Borgo. Fu così che, in una decina di persone (ricordo Quirino, Livio, Gianna, Luigi, Nadia, Primo, Franca...), decidemmo di dar vita a un'associazione per "fare" le cose di cui sentivamo la mancanza. Organizzammo un'assemblea pubblica: molti giovani del paese risposero all'invito e si lasciarono coinvolgere da quanto stava accadendo. Fu così che quel giorno, su iniziativa di una sessantina di soci

giovani dalle più disparate formazioni culturali, nacque il Circolo Culturale Ricreativo Assistenziale di Spera.

A quei tempi a Spera c'erano le Acli, mentre Alpini e Pro Loco non erano attivi come adesso e le iniziative parrocchiali erano scarse. L'attività del Circolo inaugurò probabilmente una nuova stagione nella vita del paese legata al ritorno degli emigrati: il clima generale ricordava quello del periodo antecedente l'emigrazione, quando erano presenti in paese sia un gruppo teatrale che allestiva fior di commedie classiche che uno di suonatori, con tanto di violini e chitarra. L'obiettivo che si era prefisso il Circolo era quello di portare ad una crescita culturale degli associati senza mai prescindere però dai rapporti con le persone del paese e con la comunità tutta. Già nell'inverno '75-'76 rappresentammo la prima commedia: servì anche per raccogliere un po' di soldi e per finanziare così, assieme al tesseramento e alle raccolte di ferro vecchio, carta, libri e materiali vari, la sede-biblioteca che avevamo nel frattempo costituito in uno scantinato di proprietà di Romana Purin. Altre attività del Circolo erano più propriamente assistenziali (si aiutavano ad esempio gli anziani a fare la legna o in altre piccole faccende quotidiane) o ricreative... Pensavamo infatti già alla realizzazione della prima Festa della Poesia al Sasson, che si sarebbe svolta nell'estate del '76.

Tutto procedeva per il meglio quando, nel giugno '76, un avvenimento apparentemente innocuo innescò una serie di reazioni a catena che mutarono il corso delle cose. Le

Frammenti di storia locale

Acli di Spera chiesero al Circolo di preparare dei manifesti per avvertire la popolazione che la Corale di Caldonazzo sarebbe venuta a cantare per raccogliere fondi da mandare ai terremotati del Friuli. Il Circolo naturalmente aderì ma ecco che, quando tutto era pronto, il parroco negò il permesso di usare il teatro, sostenendo che nessuno aveva fatto richiesta della sala per l'occasione. Il gesto sembrò a molti di noi un atto di autorità ingiustificato, sia perché il teatro era stato costruito dall'intera comunità ed era sempre stato vissuto da questa come un luogo di aggregazione naturale, sia perché di fronte a una proposta di aiuto umanitario dal carattere a nostro parere eminentemente cristiano la scelta di far ricorso a rigidi formalismi appariva decisamente fuori luogo. La vicenda fu resa pubblica con un cartello affisso alla bacheca sociale e sottoscritto da cinque soci a nome personale e non del Circolo, proprio per rispetto alla diversità delle componenti interne. Il giorno dopo, una domenica, scoppiò il caos e ci venne intimato di togliere i cartelli o avremmo rischiato l'intervento dei carabinieri. Tenemmo duro e di lì a poco promuovemmo un'assemblea pubblica nella sala consigliere invitando il parroco, il decano di Strigno ed il sindaco. La serata non risolse nulla naturalmente ma evidenziò una frattura anche tra la gente, tra chi appoggiava la scelta del parroco e chi trovava invece quella del Circolo più lineare e coerente anche da un punto di vista della fede. Fu il momento della verità: dal giorno dopo ognuno dovette schierarsi da una parte o dall'altra, soci del Circolo compresi.

Dopo un primo momento di entusiasmo collettivo, il numero dei soci attivi del Circolo Culturale Ricreativo diminuì e ci si dovette perciò giocoforza concentrare sulle singole iniziative proposte senza, per la verità, grandi momenti di elaborazione teorica, anche per la mancanza di solide basi culturali. L'idea di fondo



era di sollecitare lo sviluppo della democrazia diffusa, attraverso anche il coinvolgimento della popolazione nelle attività culturali, partendo dal principio che ciascuno ha delle abilità e dei talenti che può esprimere e sviluppare e che la cultura non è affatto elitaria. La paura di esporsi impedì probabilmente una maggior partecipazione degli abitanti di Spera ma una delle particolarità del Circolo, che lo portò a durare ben oltre altre realtà analoghe, fu quella di aver saputo coinvolgere persone che abitavano in altri paesi.

Alla fine degli anni '70, dall'esperienza di lavoro comune nell'associazione maturò l'idea che fosse necessario prepararsi a partecipare alla vita politica del paese e fu così che presentammo una lista alle elezioni comunali dell' '80. Lista e Circolo, pur essendo composti più o meno dalle stesse persone, tenevano le loro attività ben separate. La Lista doveva servire ai singoli per poter allargare l'attenzione anche ad altri aspetti del sociale che fino ad allora non erano stati toccati, e non fu mai cinghia di trasmissione del Circolo ma, semmai, sbocco di percorsi personali. Il buon risultato riscosso dalla Lista (sei consiglieri) ci dimostrò che l'attività del Circolo era stata accettata e condivisa da una buona fetta di persone di Spera.

Le iniziative erano d'altronde di varia natura e si rivolgevano ad un pubblico eterogeneo. Dal '76 al '79 organizzammo, assieme all'US Spera, le quattro edizioni della Festa della Poesia; dal '76 all' '82 portammo in scena diverse commedie presso il teatro dell'oratorio; nel '78-'79 girammo la Valsugana con un recital di poesie. Nel 1980 collaborammo con il Comprensorio che, attraverso la Scuola di preparazione sociale, affidò a noi per il Comune di Spera un questionario che verificasse i bisogni degli anziani in merito all'assistenza sanitaria domiciliare (constatato poi il ritardo nella realizzazione di quanto promesso, firmammo assieme a 35 degli anziani coinvolti una lettera di

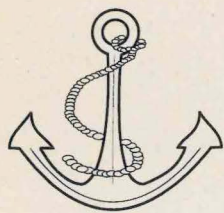
denuncia). Per quel che riguarda i dibattiti, gli argomenti erano ancora una volta i più svariati: si andava da "fede e politica" al diritto di famiglia, la sanità, la droga, il disarmo (Euromissili), il Nicaragua. Organizzammo anche un ciclo di conferenze su vari aspetti della sessualità e più di un incontro con i sindacati sui temi caldi dell'occupazione (erano infatti gli anni in cui chiudevano le fabbriche della valle e molti a Spera si trovavano in una situazione di disagio). Una delle caratteristiche più importanti della nostra associazione fu quella di essere riusciti ad introdurre per primi gruppi come gli Spiazaroi, emergenti ma ancora sconosciuti nel paludato panorama teatrale trentino, o di aver dato spazio a gruppi rock universitari che proponevano le nuove sonorità underground. Chiamammo anche i Belumat a Strigno e Andrea Braidò suonò per noi al Sasson. Altre iniziative di successo furono le proiezioni di films per le vie del paese e la mostra fotografica sul recente passato di Spera, che riuscì a coinvolgere moltissime persone. La biblioteca merita uno spazio a parte tra le varie attività del Circolo. Nata agli inizi del 1976, fu soprattutto nei suoi primi anni di vita che funzionò bene, con un bel giro di prestiti e un'apertura di tre o quattro sere la settimana. Il problema principale era però quello dei costi; l'ammodernamento delle strutture e l'acquisizione di nuovi libri rappresentava per l'associazione un onere non facilmente sostenibile, anche in virtù dell'esiguità dei finanziamenti pubblici di Comune e Cassa Rurale. Fu proprio per cercare di salvare quest'esperienza che, nel 1984, il Circolo mise a disposizione del Comune l'intera dotazione libraria e musicale chiedendo la costituzione di una sala comunale di lettura ed ascolto musica. La proposta non andò purtroppo in porto e noi non la sostenemmo forse con maggior entusiasmo perché già presentavamo un cambiamento imminente.

Verso la metà degli anni '80 prevaleva infatti un certo scoramento. L'esperienza associativa si spense perché non c'era più riscontro in paese, mancò il necessario ricambio umano e molti di noi non si sentivano più realizzati dalle iniziative fino a quel momento promosse. Si parlò anche di trasformarlo in qualcosa di più istituzionalizzato, con un calendario fisso di attività e una minore spontaneità ma alla fine vinse la constatazione che le esigenze che l'avevano fatto nascere non avevano più ragione d'essere. Il Circolo aveva semplicemente compiuto per intero il proprio percorso. Tra i suoi componenti erano presenti sin dall'inizio due diverse concezioni del gruppo: c'era chi sentiva una profonda esigenza di approfondimento e di ricerca e chi si accontentava invece di rivendicare la propria necessità di "spazi vitali" dove potersi riunire e divertire. Le due motivazioni erano casualmente coincise anche grazie al clima sessantottino incline al fare assieme e alla crisi industriale che spingeva a trovare soluzioni comuni a problemi comuni ma tornarono alla fine a separarsi, con la crescita e la maturazione di ciascuno e con il venir meno dei bisogni da cui ci si era mossi."

**Da oggi
potete dialogare
con L'Ancora
anche via Internet.**

**Contattateci
alla nostra casella
di posta elettronica:**

lancorax@freemail.it



Salvate il cinema vicino a casa

Una sala cinematografica che proietta prime visioni a due passi da casa: pareva un sogno fino a pochissimi anni fa, quando si malediva una valle e una penuria tristemente cronica. Continuiamo a maledire la nostra situazione "di periferia", dove i bar chiudono e i ragazzi fanno chilometri per tuffarsi nel primo ritrovo disponibile, però, almeno per quanto riguarda il cinema, stiamo assistendo a uno strano fenomeno di sovrapposizione, dove il vuoto pneumatico è stato riempito quasi contemporaneamente da quattro nuove sale a Grigno, Scurelle, Borgo e Castello Tesino.

Si pongono ora nuovi problemi. Questa abbondanza, in poche parole, presenta due aspetti negativi: la messa in circolo degli stessi titoli e la frammentazione dell'utenza potenziale.

Nel primo caso è sufficiente ricordare che in un anno escono in Italia almeno 250 nuove pellicole. Fra queste la parte del leone è riservata a una quindicina di titoli che assicurano incassi alti. Le sale che si contendono un'utenza limitata, come le nostre, devono giocoforza puntare su film di richiamo, che puntualmente ritroviamo in ogni cartellone a discapito di tutto il resto.

Il secondo problema è direttamente collegato al primo. Questa abbuffata di offerta incontra una domanda circoscritta. Alla lunga ciò potrebbe provocare oggettivi problemi di sopravvivenza per qualche gestore, soprattutto per chi viene a trovarsi in una posizione geografica appena più penalizzata rispetto agli altri. E' il caso del Cinema San Giorgio, a Castello Tesino, che paradossalmente è anche la sala attrezzata in modo migliore fra quelle della zona. Detto questo, non ci rimane che suggerire la ricerca

di collaborazioni che portino a valorizzare le strutture in grado di reggere meglio la concorrenza del capoluogo (per organizzazione, tecnologia, comfort), prima che, nel lungo periodo, la selezione naturale vinca le resistenze del campanile. (A.P.)



Castello Tesino La programmazione del Cinema San Giorgio

2 gennaio, ore 21.00

3 gennaio, ore 16.00 e 21.00

TUTTI PAZZI PER MARY

Dagli stessi autori di "Scemo e + scemo", una commedia demenziale al centro della quale si trova la bella Mary, di cui tutti si innamorano, e per la quale non si faranno scrupoli a usare i mezzi più abietti. Con Cameron Diaz e Matt Dillon.

5 gennaio, ore 21.00

6 gennaio, ore 16.00 e 21.00

THE TRUMAN SHOW

Truman è un uomo adottato da una rete televisiva che da trent'anni vive all'interno di una città-set, ignaro che tutti intorno a lui sono attori e che la sua vita viene mandata in onda 24 ore su 24. Con Jim Carrey.

9 e 10 gennaio, ore 21.00

SLIDING DOORS

Può la nostra esistenza essere modificata da un avvenimento insignificante come perdere il metrò? La protagonista vive due vite completamente diverse a seconda che sia riuscita o meno a salire sulla metropolitana. Con Gwyneth Paltrow.

16 e 17 gennaio, ore 21.00

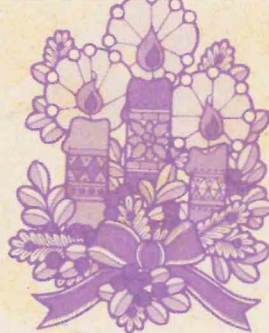
RADIO FRECCIA

E' la storia di una radio libera nata nel 1975 e chiusa nel '93. Su questo canovaccio si intrecciano le vicende delle persone che hanno vissuto un'esperienza fra le più tipiche degli Anni '70. Il film è tratto da "Fuori e dentro il borgo", primo romanzo del rocker Luciano Ligabue, e da lui stesso diretto.

23 e 24 gennaio, ore 21.00

DELITTO PERFETTO

Un uomo d'affari decide di eliminare la moglie ingaggiando per questo scopo l'amante di lei. Ma le cose non vanno esattamente come previsto. Il film è ispirato alla famosissima pellicola di Hitchcock. Con Michael Douglas e Gwyneth Paltrow.



*L'Amministrazione
comunale
e la redazione
rivolgono
a tutti i lettori
i migliori auguri di*

*Buone
Feste*

